

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 966

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**SAVIO, ALESSI, ARMELLIN, BOTTA, FRANCESCO FERRARI, FRASSON, GELPI, GOTTARDO, MENSORIO, MICHELINI, NUCCI MAURO, PERANI, SANTUZ, SCAVONE, SILVESTRI, TEALDI, TORCHIO, ZOPPI**

Nuovo assetto viario nel bacino del fiume Adige

*Presentata il 5 giugno 1992*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Una moderna economia di mercato presuppone che anche l'apparato viario sia il più efficiente possibile al fine di garantire facilità di comunicazioni e di accesso ai grandi centri di concentrazione e di distribuzione. È inoltre materia di politica economica la considerazione che lo sviluppo della maglia infrastrutturale agevola possibili forme di integrazione socio-economica, favorendo il recupero di aree più deboli perché ne verrebbero facilitate le potenzialità delle risorse latenti, soprattutto in un periodo in cui è in discussione la valenza delle grandi concentrazioni dei sistemi produttivi per ipotizzare centri organizzati più decentrati, con il notevole ruolo affidato al terziario.

Non ultima è la considerazione di ordine squisitamente sociale secondo cui vengono recuperati momenti di crescita

istituzionale e democratica proprio dalle opportunità offerte dalle maggiori relazioni, agevolate anche dall'assetto viario, al fine di consentire in ultima analisi la crescita di comuni impegni rispetto ad analoghe problematiche di sviluppo, come nel caso del territorio oggetto della presente proposta.

L'area è quella della Bassa Padania, attraversata dal fiume Adige che di fatto ha costituito e costituisce una barriera nei rapporti tra le popolazioni interessate, e non solo, se si considera che il fiume (con il Po) rappresenta quasi una linea di demarcazione tra il nord ed il centro Italia.

A ciò si aggiunge che da indagini tecniche commissionate dalle amministrazioni provinciali venete (URPV), è emerso che ben undici ponti sull'Adige, a servizio di strade provinciali e statali, sono in condizioni statiche carenti, tanto da richiedere,

per alcuni, delle limitazioni di portata per i mezzi in transito.

Tale situazione non può perdurare a lungo in quanto oltre a penalizzare i succitati rapporti economici quanto meno tra le province rivierasche, comporta il pericolo che modesti peggioramenti delle condizioni statiche dei ponti possano costringere le amministrazioni provinciali interessate alla sospensione o chiusura totale dei traffici, come è già accaduto per il ponte sull'Adige tra Lusia (provincia di Rovigo) e Barbona (provincia di Padova). Secondo lo studio delle province venete sono indispensabili interventi di ristrutturazione per i ponti di Cavarzere, Anguil-lara, Boara Pisani-Rovigo, Ca' Morosini,

Badia Polesine, Dolcè, Pescantina, Zevio, Albaredo, Bonavigo, Ponte vecchio di Legnago.

Per i programmi di riassetto e potenziamento della rete viaria, le province venete hanno individuato inoltre la necessità della costruzione di alcuni nuovi ponti nelle seguenti località: Pettorazza Grimani, Lusia-Barbona, Badia Polesine-Masi, Terrazzo-Villa Bartolomea.

Gran parte di questi collegamenti interessano le due province di Rovigo e di Padova, che non hanno sufficienti risorse per affrontare tale impegno, e per la realizzazione di questa importante rete infrastrutturale è indispensabile il sostegno finanziario dello Stato.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

1. Al fine di rendere sicuro l'attraversamento su strada del fiume Adige, i ponti con caratteristiche inferiori alla prima categoria, così come definita dal decreto ministeriale 2 agosto 1980, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 308 del 10 novembre 1980, esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, devono essere ristrutturati e resi transitabili per carichi di prima categoria, entro il 31 dicembre 1992.

## ART. 2.

1. Il Ministero dei lavori pubblici, entro la data prevista dall'articolo 1, provvede alla ristrutturazione dei seguenti ponti sul fiume Adige: Cavarzere, Anguillara, Boara Pisani, Ca' Morosini, Badia Polesine, Dolcè, Pescantina, Zevio, Albarredo, Bonavigo, ponte vecchio di Legnago.

2. Il Ministero dei lavori pubblici provvede alla costruzione di quattro nuovi ponti sul fiume Adige a servizio di nuove direttrici viarie, in prossimità delle seguenti località: Pettorazza Grimani, Lusia-Barbona, Badia Polesine-Masi, Terrazzo-Villa Bartolomea.

## ART. 3.

1. È autorizzata, nel quinquennio 1992-1996, la spesa di cento miliardi di lire a totale carico dello Stato per la ristrutturazione dei ponti e per la costruzione dei nuovi ponti di cui all'articolo 2.

## ART. 4.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge per gli esercizi finanziari 1992, 1993, 1994, 1995 e 1996, si provvede, quanto a lire venti miliardi per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992.

2. Le somme eventualmente non impegnate in un esercizio possono essere utilizzate negli esercizi successivi.

## ART. 5.

1. L'approvazione dei progetti relativi ai ponti di cui all'articolo 2 comporta la dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza ed indifferibilità dei lavori relativi.